

Elettricità. I nuovi dati del Gme

L'energia riduce il divario dei prezzi con l'Europa

Federico Rendina
ROMA

Consumi di elettricità in ripresa e prezzi finali del kilowatt in timida flessione. Timida ma confortante. Perché si sta riducendo, anche se pian piano, il divario con i prezzi medi dell'elettricità in Europa. Nel mese scorso, si legge nell'ultima newsletter del **Gme**, il gestore dei mercati energetici, il differenziale rispetto a maggio 2009 si è ridotto addirittura di un terzo, portando a 18 euro a megawattora lo "stacco" rispetto ai 41 euro del prezzo medio europeo, riproducendo quello che era già accaduto nel giugno dello scorso anno.

Siamo ben lontani dall'improvvisa illusione dell'ottobre scorso, quando il differenziale rispetto a un anno prima si era ridotto addirittura a sette euro, per poi tornare nei mesi successivi attorno ai 20 euro. Comunque un bel progresso rispetto al sovrapprezzo medio di circa 30 euro prodotto dalla nostra **Borsa elettrica** tra la metà del 2008 e l'estate dello scorso anno.

Segnali fugaci? Forse no. Il nostro sistema elettrico rimane sfavorito dagli ormai straricchi sovracosti strutturali: monodipendenza dal gas, poco carbone (più economico), niente nucleare (che differenzia le fonti e alla lunga può contenere i costi e dunque i prezzi). Ma negli ultimi tempi qualcosa, in meglio, è cambiato. La concorrenza tra operatori è realtà. Le centrali, anche se quasi tutte a turbogas, si sono moltiplicate e ora l'Italia ha capacità di generazione in abbondanza. Fattore non meno importante: i meccanismi del mercato e della **borsa elettrica** sono stati perfezionati e affinati. Lo sottolinea tra gli altri Antonio Costato, vicepresidente di Confindustria già responsabile del settore energia.

Ecco le nuove sessioni infragiornali della borsa elettrica,

ca, gli obblighi di assoluta trasparenza nelle transazioni, la progressiva crescita dei contratti a termine. Perfezionamenti ancora parziali ma significativi, promossi dal ministro della semplificazione Roberto Calderoli, apertamente sostenuti da Confindustria e varati un anno e mezzo fa con l'articolo 3 della legge 2/2009 dopo un buon confronto tecnico tra imprese, consumatori, Governo e **Gme**. Con risultati tangibili, anche sul "raffreddamento" delle bollette.

«Nel 2010 si stanno già realizzando risparmi tra i 2,5 e i 4 miliardi di euro per il sistema delle imprese e delle famiglie», rimarca Costato sottolineando l'impegno delle imprese elettriche che stanno dimostrando di farsi carico della loro parte di sacrifici anticrisi comprimendo una parte dei margini e favorendo la creazione di un mercato più dinamico e concorrenziale.

«Un buon esempio di ciò che potrebbe e dovrebbe ancora essere fatto per il nostro sistema economico» insiste Antonio Costato con un grazie anche a **Terna**, il gestore della rete di trasmissione nazionale. «**Terna** ci ha confermato - rimarca Costato - che i servizi di dispacciamento e in generale i costi di "uplift" che sostiene per mantenere il sistema in equilibrio sono calati drasticamente: nel 2009 di circa 775 milioni rispetto al 2008 e per il 2010 si immagina di qualcosa vicino al miliardo di euro. Tutti denari che escono dal conto che gli italiani pagano in bolletta».

Costato ha però un rammarico. «Non siamo riusciti a promuovere davvero il concetto di efficienza come viatico principale alla soluzione dei problemi di dipendenza energetica e contenimento delle emissioni. È passato il messaggio che tutto debba essere affidato allo sviluppo di certe fonti rinnovabili quando invece il

kilowatt più economico è quello che non si consuma. E a proposito di rinnovabili anche lì nonostante numerose denunce non siamo riusciti a prevenire lo sviluppo della bolla che sta ora danneggiando indiscriminatamente tutti gli operatori del settore. E purtroppo, come spesso accade, soprattutto quelli seri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RILEVAZIONE

A maggio il differenziale è sceso di un terzo, portando a 18 euro a megawattora lo "stacco" rispetto ai 41 euro della media Ue

RIFORME E CONCORRENZA

Primi effetti della legge Calderoli che ha rivitalizzato la borsa. Cresce la competizione e migliora la rete di trasmissione

